

**I PROTAGONISTI**



**DENIS VERDINI**

**Il coordinatore del Pdl**  
Presunto referente politico del comitato d'affari che in Sardegna si sarebbe fatto avanti per aggiudicarsi la torta degli impianti a energia eolica. Nella sua casa romana, l'incontro tra Flavio Carboni e Ugo Cappellacci



**MAURO PILI**

**L'ex governatore forzista**  
Avversario di Cappellacci, si presenta come nemico delle centrali e ha denunciato «infiltrazioni mafiose»  
Ma quando era alla guida della Regione furono presentati 87 progetti e i più grossi furono approvati



**FLAVIO CARBONI**

**«Uomo d'affari»**  
Assolto l'altro ieri dall'accusa di essere mandante dell'assassinio di Roberto Calvi, è l'uomo che ha venduto Villa La Certosa a Berlusconi. Secondo la magistratura era il "promotore" del business delle centrali



**UGO CAPPELLACCI**

**Il figlio dell'amico**  
Figlio del commercialista di Berlusconi, è diventato governatore nel 2008. Ha ammesso vari incontri con Flavio Carboni e di aver scelto il responsabile dell'agenzia regionale per l'ambiente su indicazione di Verdini

attraverso i suoi contatti e la sua esperienza, apre la strada alla costruzione delle centrali. Insomma, uno che sa quali ingranaggi politici e amministratori oliare, e come. Si comprende dunque l'imbarazzo di quanti hanno avuto occasione di incontrarlo nei mesi durante i quali, secondo gli investigatori, svolgeva quest'attività.

Di certo Verdini e Cappellacci furono tra loro. Ci fu un incontro a Roma nella casa di Verdini, poi - ha riconosciuto lo stesso presidente della Regione - ce ne furono altri in Sardegna. Uno in un albergo di Cagliari e un altro in un convegno a S. Margherita di Pula. Non basta: Carboni, seduto accanto a Verdini, presenziò al discorso di Silvio Berlusconi in occasione dell'apertura della campagna elettorale di Cappellacci. Una conoscenza di lunga data: «Con Cappellacci - ha detto Flavio Carboni - ci siamo incontrati diverse volte, soprattutto quando non era presidente».

Il capo del governo sardo ha negato che in quegli incontri si sia parlato di politica. Quanto al summit nella casa romana di Verdini, a *la Stampa* ha detto: «Flavio Carboni mi chiese informazioni sulla possibilità di sottoscrivere accordi di programma con la Regione Sardegna su fonti energetiche alternative. Io gli spiegai che non era possibile. Che la precedente normativa lo consentiva, ma che adesso non era più possibile». Curiosamente Carboni, nell'in-

tervista a *Il Sardegna*, di quell'incontro ha fornito una versione diversa. Ha detto, infatti, che non si parlò di impianti eolici. E ha aggiunto: «In Sardegna chiesi una sola autorizzazione, tantissimo tempo fa, per un impianto del Nord che non mi diedero. Altro che favori, io dovrei essere molto arrabbiato con questa ammi-

**Gli «sviluppatori»**  
Comparvero nel 2001, quando governava il centrodestra

**Delibera tardiva**  
Solo alla vigilia degli avvisi di garanzia la marcia indietro

nistrazione regionale».

E qua le due versioni tornano a coincidere. Perché Ugo Cappellacci oggi si presenta come il più accanito tra gli oppositori alle centrali eoliche: «Ho bloccato le pale come un talebano». A sostegno di questa tesi, una delibera adottata meno di un mese fa (poco prima che l'indagine giudiziaria esplodesse) che annuncia l'istituzione di una società, «Sardegna energia», incaricata di occuparsi di energie alternative.

Ma prima? Forse Carboni non ha mentito a proposito di quella richiesta di autorizzazione avanzata «tantissimo tempo fa». Ciccio Morittu, as-

sessore all'Ambiente della giunta guidata da Renato Soru, fa risalire agli anni tra il 2001 e il 2004 la comparsa nell'isola dei primi «sviluppatori». Alcuni dei quali, aggiunge, «rispuntano oggi nelle indagini della magistratura romana».

«In quegli anni furono presentate 87 richieste di impianti eolici per un totale di 3750 megawatt di potenza e di tremila torri disseminate su tutte le cime montagnose della Sardegna». L'isola era governata dal centrodestra. Prima dalla giunta guidata da Mauro Pili, poi da quella guidata da Italo Masala, con Ugo Cappellacci assessore alla Programmazione e al Bilancio. Di tutti questi impianti, i più importanti furono approvati. Salvo essere poi bloccati, nel 2004, dalla legge salvacoste del-

la giunta Soru. Nel 2007, con la legge finanziaria, il governo di centrosinistra definì le modalità (accordi di programma e bandi) per lo sfruttamento del vento a fini energetici. E la gestione fu affidata a un ente regionale, l'Enas, quello che si occupa degli acquedotti, con l'obiettivo di dimezzare il costo dell'acqua tagliando, attraverso il vento, il costo dell'energia.

Tutte queste norme (e anche i finanziamenti all'ente regionale) sono state abolite dalla giunta Cappellacci poco dopo l'insediamento. Per questo, ha scritto l'ex assessore Morittu e ha ribadito Renato Soru in un'intervista apparsa ieri su *La Nuova Sardegna* - è difficile credere alle attuali posizioni «talebane» di Ugo Cappellacci. ♦

**Per Necrologie  
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì  
ore **9.00-13.00 / 14.00 - 18.00**

solo per adesioni  
Sabato ore **9.00 - 12.00**  
tel. **011/6665211**

Venerdì 7 maggio è deceduto

**GIORGIO FANTI**  
di anni 89

partigiano del Cumer (Comando Unico Militare Emilia-Romagna), giornalista de "Il Progresso d'Italia", "l'Unità", "Paese Sera". Corrispondente Rai da Londra e Parigi. cittadino onorario di Porto Ferrario. Lo annunciano con grande dolore le famiglie del fratello Guido e del figlio Lucio.

Bologna, 9 Maggio 2010